



nexthardware.com

a cura di: Giuseppe Apollo - pippo369 - 22-09-2010 14:00

BitFenix Colossus : anteprima italiana



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/case/412/bitfenix-colossus-anteprima-italiana.htm>)

Un case dal design particolare e dalle dimensioni importanti

BitFenix è una giovane e ambiziosa azienda taiwanese, formata in parte da ex tecnici di CoolerMaster e Gigabyte, che si propone di offrire alla comunità videoludica una linea di prodotti che rappresentino lo stato dell'arte sia dal punto di vista del design che dal punto di vista funzionale e delle prestazioni. Per ottenere questo, l'arma vincente è rappresentata dal diretto contatto dei suoi tecnici e progettisti con le comunità di gamers; molto spesso le idee più innovative nascono proprio dalle richieste degli utenti.

BitFenix, approfittando del recente Gamescon di Colonia, ha presentato al mondo il Colossus, un massiccio case full tower, disponibile nelle colorazioni bianco ghiaccio e nero, che si fa subito notare per le vistose bande luminose a forma di onda che attraversano la quasi totalità del case.

Il Colossus, oltre ad avere un notevole impatto estetico, offre al suo interno interessanti soluzioni tecniche: montaggio completamente tool free di periferiche e schede di espansione, predisposizione per impianti di watercooling, sistema organizzato di asole per facilitare il cable management, controller PWM in grado di pilotare fino a 6 ventole, innovativo sistema di sicurezza S3.

Grazie a Caseking, rivenditore molto attivo in Germania, e partner strategico del produttore nel mercato europeo, siamo riusciti ad avere in anteprima in Italia un esemplare di colore nero che sarà l'oggetto di questa recensione. Andiamo ora ad esaminarne le caratteristiche tecniche dichiarate dal produttore per poi approfondire i vari aspetti nel prosieguo della recensione.

Scheda Tecnica

Materiale	Struttura: Acciaio SECC Griglie: Mesh in acciaio Frontale: ABS
Schede madri installabili	ATX, Micro ATX, mini ITX, E-ATX
Dimensioni	558(altezza) x 245(larghezza) x 582(profondità) mm
Peso	16 Kg
Drive installabili	5 da 5,25" accesso esterno 7 da 3,5" interni rimovibili, 1ad accesso esterno se convertito a partire da uno da 5,25â€ 7 da 2,5â€ interni usando i cassettini rimovibili da 3,5â€

Slot d'espansione posteriori	8 (tool free)
Porte d'espansione superiori	2 x USB 2.0; 2 x USB 3.0; 1 x eSATA ; 2 x Audio AC97 & HD audio
Ventola parte superiore	1 da 230 mm in dotazione in alternativa 1 da 120/140mm (opzionale)
Ventola retro	1 da 140 mm (opzionale)
Ventola frontale	1 da 230 mm
Ventola sul fondo	1 x 120/140 mm (opzionale)

1. Packaging e Bundle

1. Packaging e Bundle



Il case ci è giunto in redazione nel suo imballo originale senza ulteriori protezioni per cui, come potete notare dalle foto, riporta in maniera evidente i segni dei maltrattamenti ricevuti nelle fasi di trasporto. L'imballo è realizzato in robusto cartone con grafica su sfondo nero riportante logo e nome del prodotto su un lato ed alcune foto del cabinet sull'altro.



Il Colossus, internamente, è ulteriormente protetto da una busta di materiale plastico e da due semi gusci in polistirolo.



Il bundle in dotazione al Colossus prevede: la viteria, alcuni passacavo dotati di adesivi, due robuste fascette in plastica per raccogliere i cavi più grossi, alcune fascette piccole, l'adattatore ed il frontalino per installare le periferiche da 3,5€ sul frontale.

Non sappiamo se si sia trattato di una dimenticanza, o di una precisa scelta del produttore, però non abbiamo trovato alcun manuale o guida per l'installazione del case. Abbiamo cercato quindi di scaricarlo nell'apposita sezione del sito web di BitFenix, ma anche qui nessuna traccia. Ci viene quindi il dubbio che il manuale non sia ancora pronto e che quindi non sia andato in stampa; speriamo vivamente che il produttore renda disponibile almeno la versione elettronica dello stesso.

2. Visto da vicino - Esterno

2. Visto da vicino - Esterno

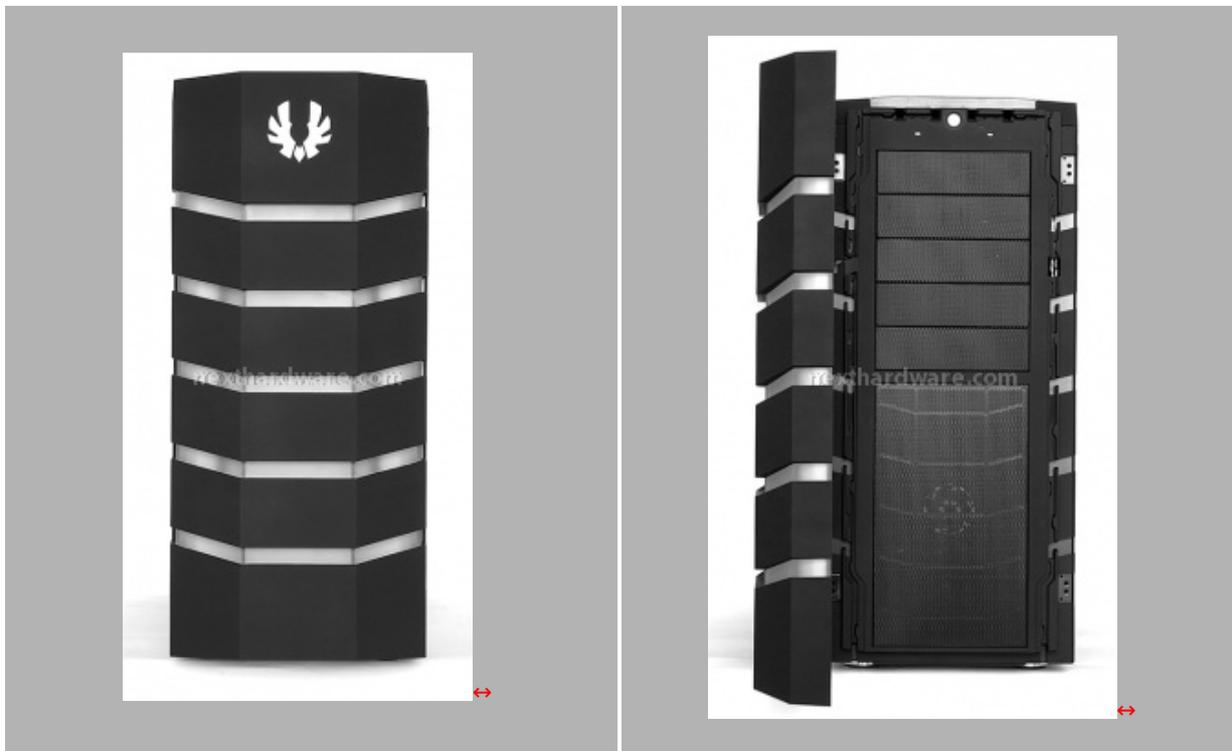
Vista laterale





Due viste laterali che mettono in evidenza i pannelli realizzati in robusto metallo e verniciati in nero opaco; gli stessi sono percorsi da cinque inserti a forma di onda che, in fase di funzionamento, sono illuminati da una serie di led che possono assumere il colore rosso o blu a scelta dell'utente. La vernice utilizzata sembra molto resistente ai graffi, pur essendo opaca non risulta porosa, quindi non tende a trattenere la polvere.

Vista frontale



Il Colossus ha un bel frontale, non eccessivamente aggressivo, con linee molto squadrate e con i cinque inserti luminosi che rappresentano la continuità delle onde riportate sui pannelli laterali. Sulla parte alta, al centro, troviamo un ulteriore inserto luminoso che assume la forma del logo del produttore. La parte visibile del frontale non è altro che uno sportello che, una volta aperto, ci mostra la parte nascosta di questo case che prevede cinque bay da 5,25 pollici nella parte alta, ed un pannello nella parte bassa. Sia i frontalini che il pannello sono realizzati in mesh metallica verniciata in nero lucido che, come vedremo in seguito, è dotata al suo interno di un efficace sistema di filtri antipolvere.

Lo sportello, realizzato in ABS, è trattato nella parte esterna con un processo che il produttore ha denominato **Softouch BitFenix Surface Treatment**; il risultato è una superficie resistente alle macchie che, al tocco, è molto simile alla gomma. Il blocco dello sportello sul battente viene assicurato da un sistema magnetico, ed il verso di apertura dello stesso può essere invertito smontando le due cerniere da un lato e rimontandole sul lato opposto.

Vista posteriore

Immagine posteriore del Colossus, che mette in mostra le notevoli doti di espandibilità di questo case e la certissima cura dei dettagli da parte di BitFenix.



La parte posteriore è interamente verniciata in nero, in perfetta sintonia con il resto del case. In alto sono presenti ben quattro fori, dotati di guarnizione, che vengono in aiuto a chi volesse montare un impianto di raffreddamento a liquido con componenti esterne.

Nella parte centrale abbiamo l'apertura per ospitare il pannello di I/O della mainboard e la griglia di areazione per la ventola posteriore da 140mm opzionale. Gli slot di espansione sono otto e sono protetti da coperture metalliche grigliate che contribuiscono anch'esse a massimizzare la circolazione dell'aria. La parte bassa è predisposta per il montaggio dell'alimentatore che può essere effettuato verticalmente in entrambi i versi.

La base d'appoggio e la parte superiore



Il piano d'appoggio del Colossus, interamente verniciato in nero, è dotato di quattro piedini della stessa tipologia che viene utilizzata nei componenti di impianti Hi Fi. Questi, oltre che essere molto belli da vedere, sono in grado di garantire un'ottima stabilità al case e, allo stesso tempo, di assorbire in modo molto efficace eventuali vibrazioni. La parte centrale della base prevede la predisposizione per una ventola da 120mm che, se montata in immissione, sposta un flusso d'aria verso l'alto che, dopo aver lambito e quindi raffreddato la mainboard, verrà espulso dalla ventola montata sul tetto. La zona terminale del basamento è dedicata all'areazione dell'alimentatore e prevede anche la presenza di un comodo filtro antipolvere facilmente rimovibile.

La parte superiore è realizzata in ABS ed è dotata dello stesso trattamento Souftouch previsto per lo sportello frontale. La parte anteriore è occupata dallo sportellino di un vano contenente il pannello di I/O; la parte posteriore prevede una zona grigliata che permette l'espulsione dell'aria calda alla ventola sottostante.

3. Visto da vicino - Interno

3. Visto da vicino - Interno

Le paratie laterali possono essere rimosse dopo aver smontato i quattro perni che le fissano alla struttura del case, semplicemente aprendo un po' ad ala la paratia per poi tirarla nel verso della lunghezza del case. A questo punto possiamo iniziare ad osservare come il costruttore ha strutturato l'interno del Colossus. Le superfici interne sono interamente verniciate in nero come è ormai consuetudine su cabinet di un certo livello. Gli spazi a disposizione sono abbondanti e ben ripartiti, capaci di accogliere schede ingombranti anche in configurazioni multi VGA senza alcuna difficoltà. Ben sette asole, dotate di guarnizione, sono distribuite in modo tale da ottimizzare il cable management e lasciare a vista solo l'indispensabile.



La parte sinistra del case, spogliata del pannello di protezione, ci mostra la cavetteria in dotazione a questo cabinet che è molto abbondante in quanto prevede, oltre ai normali cavi presenti in tutti i case, anche i cavi dedicati alle connessioni USB 3.0 ed i cavi che permettono al rheobus in dotazione di controllare fino a sei ventole. Molto indovinata è anche la presenza di una grossa feritoia di forma rettangolare in corrispondenza della zona retro-socket della mainboard. Questa soluzione risulta ormai indispensabile per chi volesse utilizzare sul suo sistema waterblock o moderni dissipatori dotati di backplate, in modo tale da poterli facilmente smontare senza essere obbligati a rimuovere preventivamente la scheda madre.



Le foto di cui sopra, ci mostrano il sistema di fissaggio delle schede di espansione ed il cestello per il montaggio delle periferiche da 3,5€, entrambi rigorosamente tool free. Il primo, in particolare, ci ha colpiti per la notevole robustezza ed efficienza.





La foto di sinistra ci mostra il pratico sistema tool free, per bloccare le periferiche da 5,25â€, che prevede un sistema di ritenzione in plastica, dotato di un pulsante centrale che va premuto e spostato a destra o sinistra per bloccare e riportato al centro per sbloccare l'unità . La foto di destra ci mostra l'alloggio per l'alimentatore con i quattro piedini antivibrazione su cui va appoggiata l'unità . La presenza dell'apertura di areazione, dotata di filtro, garantisce un'efficace smaltimento del calore con conseguente maggiore longevità della nostra PSU.

4. Segni particolari

4. Segni particolari

In questa sezione andremo ad analizzare nel dettaglio alcune caratteristiche e funzionalità particolari di questo prodotto.

Vano S3



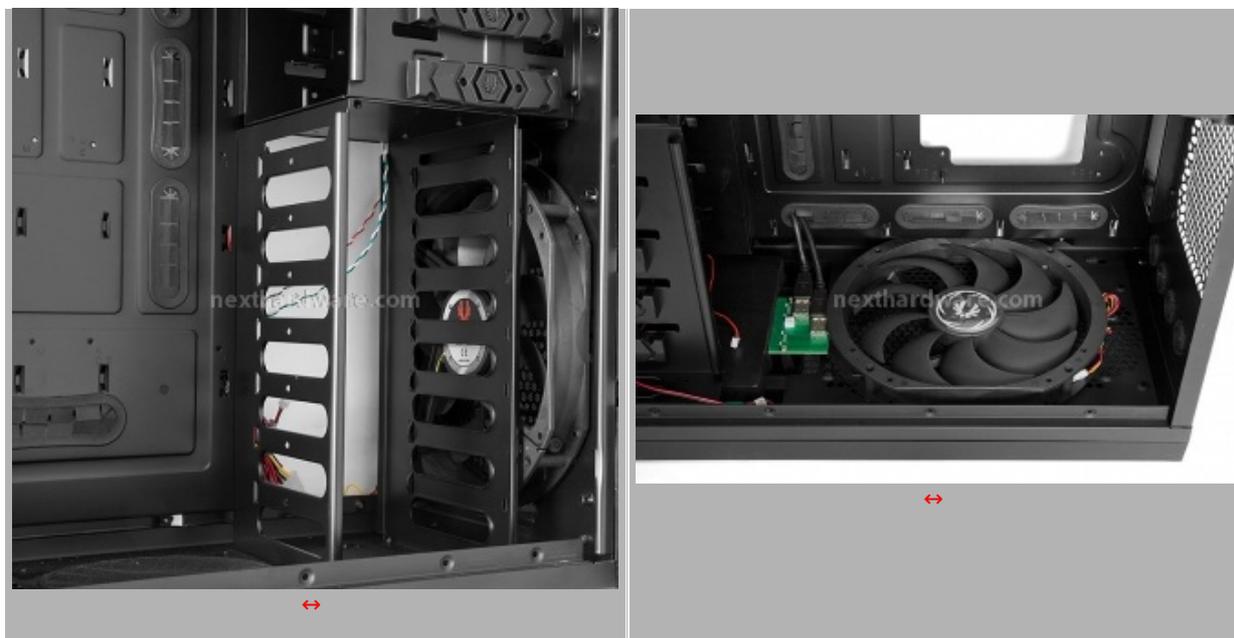
Questa prima carrellata di immagini ci mostra una delle peculiarità di questo case, che è rappresentato da un vano ricavato sul tetto dotato di sportello chiudibile a chiave. All'interno, distribuite lungo i lati, troviamo due porte USB 2.0, due porte USB 3.0, una porta eSata, i connettori audio, i tasti di accensione e reset, due pulsanti che permettono di switchare le molteplici modalità di illuminazione e la manopola di comando del rheobus; quest'ultima interessante feature permette di regolare la velocità di ben sei ventole, anche se in contemporanea, dal momento che ha un solo canale, purchè la potenza complessiva non superi i 45W.



Tre foto che ci mostrano i possibili utilizzi del vano S3.

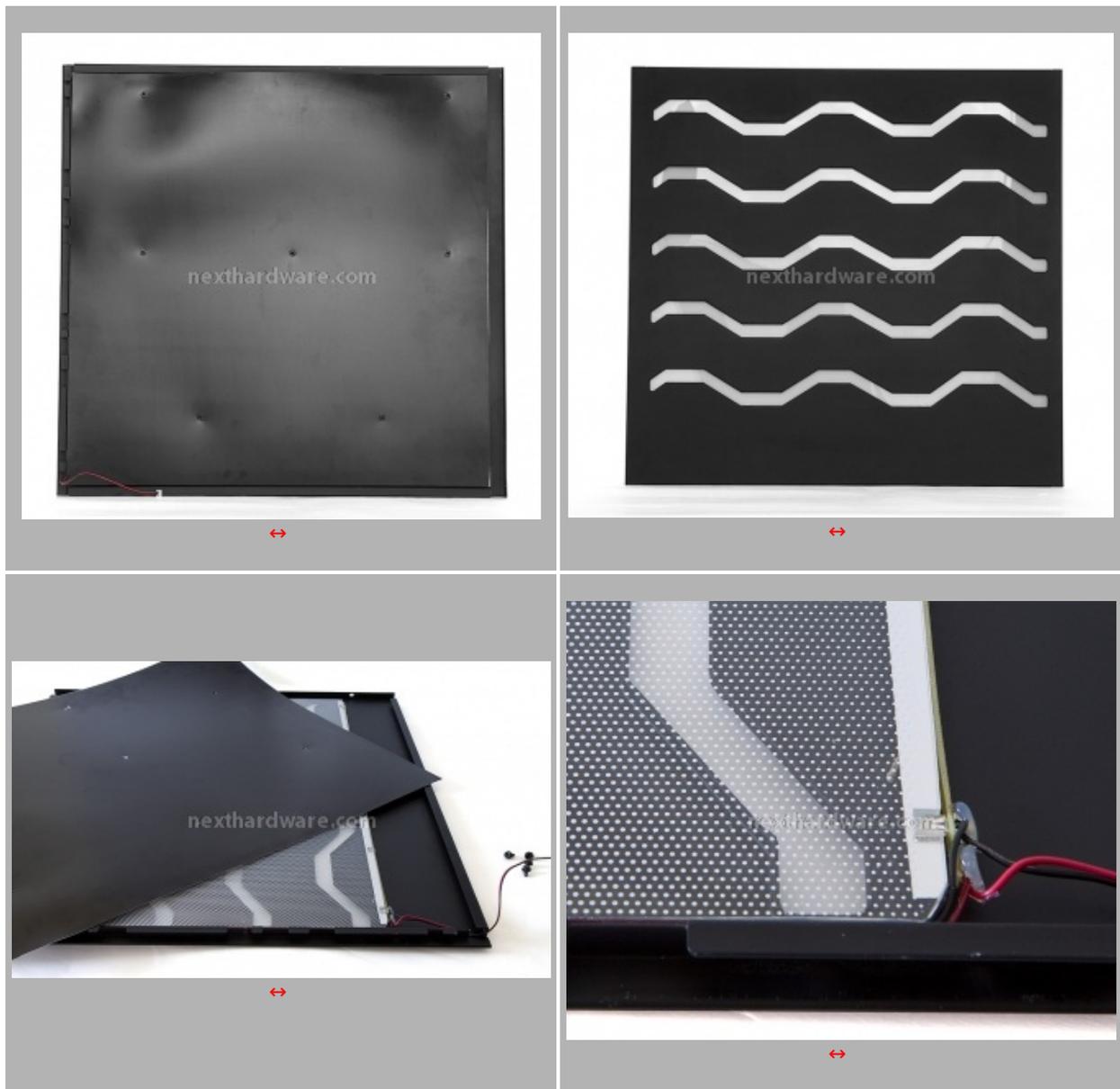
Come potete intuire dalle foto, l'utilità del vano chiudibile a chiave è estrema. Se avete un telefonino da ricaricare, o state lavorando sulla vostra pendrive e dovete allontanarvi dal PC, basta chiudere a chiave il vano e nessuno potrà vedere né tantomeno rubare i vostri preziosi oggetti. Tutto il frontale è percorso da un comodo passacavi che termina all'interno del Vano S3, questo permette di collegare le vostre cuffie o un mouse gaming sul pannello di I/O e di bloccare il tutto sottochiave.

Ventilazione



Le ventole in dotazione al Colossus sono piazzate una, sul frontale in corrispondenza del cestello dei dischi rigidi in immissione, ed una sul tetto in estrazione. Entrambe sono da 230 mm, con velocità regolabile tramite il rheobus in dotazione al case. La quantità d'aria spostata alla massima velocità è molto buona ed il rumore prodotto è praticamente inudibile. Consigliatissimo acquistare almeno altre due ventole, una da 140mm da piazzare in estrazione sul posteriore del case ed una da 120/140 mm in immissione sul fondo. Questo garantirà un corretto ed efficace flusso d'aria che permetterà al vostro hardware di stare al fresco e di durare più a lungo.

illuminazione



Le quattro immagini ci mostrano come il produttore ha realizzato il suo particolare sistema di illuminazione sui pannelli laterali. All'interno di ciascun pannello è stato inserito un rettangolo di plexiglass, su cui è serigrafato un motivo particolare, che favorisce l'effetto di rifrazione della luce prodotta da due strip di led bicolori incollate sul bordo dello stesso. Il tutto viene poi celato da un pannellino in plastica nera e bloccato da sette viti. I led sono bicolori, quindi si può scegliere l'illuminazione blu o rossa, a seconda dei gusti, ed è inoltre possibile scegliere fra due livelli di intensità luminosa. Il tutto viene gestito dalla coppia di pulsanti già visti nel vano S3.

5. Montaggio componenti

5. Montaggio componenti

In questa fase analizzeremo l'assemblaggio parziale di una macchina tipo, mettendo in evidenza gli ingombri dei componenti e l'accessibilità interna.

Qualora si volesse montare un radiatore sul tetto, bisogna rimuovere il pannello superiore svitando le due viti che lo bloccano, smontare la scheda di controllo delle porte USB 3.0 e tirarlo leggermente verso l'esterno. A questo punto bisognerà rimuovere la ventola da 230mm che metterà a nudo la preforatura che permette di installare radiatori biventola da 120/140 mm di larghezza.



Il pannello frontale è interamente rimovibile tirando la parte bassa verso l'esterno con uno sforzo moderato. Una volta rimosso, si potrà accedere ai vani per l'installazione delle periferiche da 5,25â€ o effettuare la rimozione del filtro anti polvere, posto a protezione della ventola, per le operazioni di pulizia. Tutti i frontalini dei bay da 5,25â€ sono protetti da filtri, facilmente rimovibili all'occorrenza, per la pulizia o sostituzione.

Montaggio HD

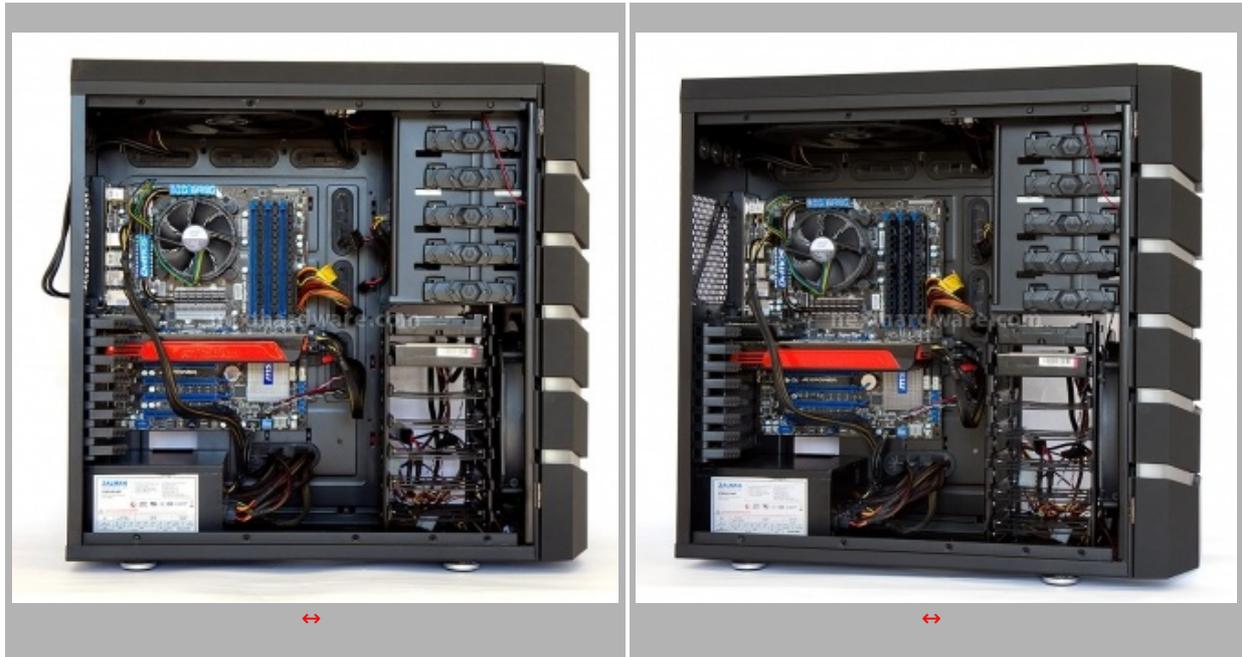


Il montaggio degli HD da 3,5â€ è totalmente tool free, il disco va inserito nel cassetto facendo incastrare i 4 perni negli appositi fori del disco. I 4 fori presenti nel cassetto permettono di installare anche dischi da 2,5â€ ma, in questo caso, bisogna mettere mano al cacciavite. Una volta fissato il disco, il cassetto va inserito nella guida del cestello e spinto fino in fondo, in modo da azionare il meccanismo di blocco.

I cassetto degli hard disk sono realizzati con una plastica a nostro avviso eccessivamente flessibile; ciò da un lato facilita le operazioni di inserimento del disco, ma nel momento in cui gli stessi rimangono vuoti, tendono a flettere nella zona centrale e a scivolare via dalla loro sede. Il problema non sussiste quando viene inserita la periferica che contribuisce ad irrigidire la struttura, motivo per cui consigliamo di rimuovere quelli non utilizzati, sia per evitare che vadano in giro per il case, ma anche per migliorare i

flussi d'aria in quella zona.

Assemblaggio



Le foto di cui sopra, ci mostrano il risultato ottenuto ad assemblaggio quasi ultimato, gli spazi a disposizione per il montaggio della piattaforma prescelta sono veramente ampi e ci hanno permesso di lavorare in tutta tranquillità e completare il lavoro in pochi minuti. La presenza delle asole per il passaggio dei cavi, ha permesso di occultare la maggior parte di essi nel vano opposto, operazione molto importante ai fini estetici, ma in grado anche di favorire la corretta circolazione dell'aria nella zona riservata alla mainboard. Unica pecca che possiamo notare, è la mancanza nel bundle di un cavo di prolunga per l'alimentazione ausiliaria della cpu, che di solito viene fornito in dotazione nei case full tower, e che avrebbe consentito al cavo di raggiungere l'apposito connettore senza attraversare la zona riservata alla scheda.



Tutti i cavi confluiti nella zona nascosta del case possono essere facilmente raggruppati e ancorati, tramite fascette, ai numerosi supporti distribuiti lungo l'intera parete. Avendo a disposizione un po' di spirulina nera e un po' più di tempo, è senz'altro possibile ottenere un maggiore ordine ed un risultato esteticamente più gradevole di quello mostrato in foto.

Risultato finale





6. Conclusioni

6. Conclusioni

Quando abbiamo saputo di essere stati prescelti per recensire in anteprima in Italia il Colossus, eravamo francamente un po' dubbiosi sul fatto che un produttore, al suo esordio assoluto in un campo molto agguerrito come quello dei case gaming, potesse sfornare un prodotto veramente valido.

Questi dubbi si sono subito dissipati, non appena abbiamo toccato con mano il prodotto e abbiamo avuto modo di osservare da vicino quanta passione abbia messo BitFenix per realizzare la sua prima creatura. Il design, a nostro modo di vedere, è molto gradevole, con un pizzico di aggressività come è giusto che sia in un case da gaming, ma senza cadere nell'eccesso. La possibilità di poter scegliere fra due colori diversi per l'illuminazione, aumenta le possibilità di adattamento all'ambiente in cui andrà installato. Dal punto di vista costruttivo, il Colossus eccelle per la qualità dei materiali utilizzati e per la cura con cui sono stati effettuati i vari assemblaggi e le verniciature.

Dal punto di vista funzionale il progetto è molto valido, gli spazi sono ampi, ben distribuiti e sono stati adottati tutti gli accorgimenti per facilitare l'utente nell'assemblaggio del proprio PC. Le doti di espandibilità sono di primo livello, sia per quanto riguarda le schede di espansione che per numero di periferiche installabili. Da una prima occhiata superficiale, il Colossus potrebbe sembrare carente dal punto di vista del raffreddamento, a causa della mancanza di ventole sulle paratie, ma le due ventole da 230mm svolgono egregiamente il loro lavoro, spostando un'enorme quantità d'aria calda verso l'esterno e, cosa molto importante, lo fanno con la massima silenziosità. Alla silenziosità del case contribuisce molto la "doppia" pannellatura delle fiancate, che pur nascendo per scopi diversi, dà una grossa mano ad abbattere l'impatto sonoro del case sull'ambiente. La presenza delle nuove connessioni Superspeed e del vano S3, danno inoltre un tocco di qualità in più ad un case che, a nostro avviso, può giocarsela senza problemi con mostri sacri della concorrenza, come la serie HAF di Cooler Master.

Il prezzo di vendita del Colossus in Italia è di 169€, che riteniamo equo per la tipologia del prodotto, per le sue qualità e per le numerose features offerte.

I tanti pregi rilevati nel corso di questa recensione ed i pochissimi difetti di gioventù, trascurabili anche in virtù del fatto che si tratta di un esordio assoluto del produttore, fanno guadagnare al Colossus il massimo dei voti, nella speranza che le poche critiche che abbiamo mosso aiutino BitFenix a migliorare ulteriormente questo eccellente prodotto.



Detto tra noi:

In un settore così agguerrito come quello in cui va a concorrere il Colossus, anche il più piccolo particolare può far pendere le scelte verso un prodotto, piuttosto che su un altro. A nostro avviso, la scelta di non fornire in dotazione la ventola posteriore e la prolunga per il cavo a 8 pin potrebbe rivelarsi un handicap. Il costo dei due prodotti per l'utente finale se aggiungiamo le spese di spedizione, sfiora le 25€, una spesa che il produttore potrebbe evitarci investendo pochi euro in più. E che dire della mancanza di quattro comode rotelle, che visto il peso del prodotto, eviterebbero al malcapitato utente di spaccarsi la schiena per effettuare anche piccoli spostamenti del case?

Pippo369

Si ringraziano Caseking (<http://www.caseking.de/>) e Drako (<http://www.drako.it/>) per l'invio del sample oggetto della recensione.



nexthardware.com